

I lavori del Comitato Centrale e della Commissione centrale di controllo

(Dalla prima)

Le dei partiti comunisti, mentre bisogna intensificare i contatti bilaterali e multilaterali per rafforzare i legami del movimento operaio.

Sul processo di unificazione socialdemocratica Cavallazzi afferma di giudicare positivamente il rilfilo di alcuni esponenti socialisti di aderire al nuovo partito. Ma non possiamo non rilevare l'insufficiente ascensione che su questi socialisti esercita come polo di attrazione nel PSIUP. C'è quindi da temere che l'unificazione socialdemocratica si risolva in un processo di frammentazione di alcuni settori del movimento operaio e di dispersione di vari gruppi.

E' sufficiente il nostro appello all'unificazione di tutte le forze socialiste per evitare che quel processo si verifichi? Certamente quell'unificazione deve costituire un nostro obiettivo concreto, come deve esserlo per le altre forze sinceramente socialiste, ma ora sarebbe opportuno — per evitare frammentazioni e dispersioni — porre obiettivi più immediatamente realizzabili. Cosa dobbiamo fare? Forse — si chiede Cavallazzi — dobbiamo invitare i compagni e i gruppi socialisti che rifiutano l'unificazione socialdemocratica ad aderire al nostro partito? Oppure di entrare nel PSIUP? Oppure di formare gruppi autonomi? Su questi interrogativi dovrebbe precisarsi il Comitato centrale.

Sullo stato del partito l'oratore ritiene che bisogna alleggerire la nostra struttura organizzativa, spesso lenata rispetto alla tempestività che dovrebbe avere a livello locale certe decisioni e iniziative. Il decentramento è andato avanti, ma non tutto a vantaggio dell'efficienza dell'organizzazione. Oltre al decentramento quindi è opportuna una semplificazione della struttura organizzativa.

Marmurini

Il rapporto del compagno Longo è opportunamente una messa a punto delle posizioni che il PCI è venuto assumendo rispetto agli sviluppi della situazione cinese, alla lotta contro l'unificazione socialdemocratica e per una nuova unità, e allo stato del partito. Le ultime esperienze del PCI a Firenze confermano la giustezza dell'analisi di Longo, per quanto riguarda il processo di unificazione PSI-PSDI e i problemi dell'autonomia degli Enti locali e le nostre scelte programmatiche.

Questi gli avvenimenti floriniani. La giunta minoritaria di centro-sinistra aveva richiesto a Palazzo Vecchio un voto unanime del Consiglio perché l'amministrazione potesse sopravvivere altri tre mesi. Questa richiesta era palesemente un pretesto per evitare scelte precise e per portare avanti un processo di logoramento — voluto dalla DC — dell'unità delle forze di sinistra. In definitiva accettare quella richiesta significava accettare ed avvalere il disegno democristiano che mentre tende a togliere ogni autonomia agli Enti Locali mira a egemonizzare tutte le forze del centro-sinistra costringendolo ad indebolire tutti i rapporti unitari.

Il nostro rifiuto alla pretesa della giunta minoritaria dava chiarito — ed è ciò che è stato fatto — ai lavoratori e alla cittadinanza che mani festavano sintomi di stanchezza alle continue crisi e alle torneate elettorali ricorrenti. Ma per tenere aperta una prospettiva positiva abbiamo sollecitato un atteggiamento più attento del PSI sul problema del bilancio commisario e sulla priorità di alcuni punti programmatici (scuola, carovilla, ecc.). Il PSI, la sua maggioranza di destra, ha voluto fare quadrato con la com pagina di centro-sinistra e ha respinto ogni proposta del PCI che sollecitava una posizione autonoma del PSI.

La nostra aperta condanna alla Giunta di Centro-sinistra ha rimesso in movimento forze interne ed esterne al PSI che non accettano il disegno di sostenere lo sviluppo di contraddizioni all'interno del PSI e gettando le basi per la ripresa di un dialogo unitario. Infatti la scomparsa reazione del gruppo dirigente del PSI nelle nostre ferme posizioni ha messo in movimento forze che fino ad allora si erano opposte, ma non con la necessaria fermezza ai disegni egemonici della DC, al calpestante dell'autonomia degli Enti Locali e al processo di social democrazia del PSI.

Queste posizioni le ha assunto unitariamente tutta la sinistra del PSI. Incidendo anche in una parte degli auto nomisti.

La situazione dunque è ancora aperta a prospettive positive. Un processo unitario può affermarsi e può svilupparsi intorno ai tempi per i quali ci battiamo: la autonoma degli Enti Locali e la priorità delle scelte programmatiche.

Questa nostra battaglia ha già ottenuto dei risultati: al Provincia si è manifestata, anche di fronte alle dimissioni degli assessori socialisti, il permanere di una maggioranza di sinistra; a Palazzo Vecchio è stata raggiunta esplicitamente, con le dichiarazioni del PSI e del PSDI, che hanno respinto i voti del PLI e del MSI una chiusura a destra. Dalla situazione di Fi-

renze emergono elementi che indicano come sia possibile asestarci un duro colpo alle tensioni egemoniche della DC e che può avviarsi un'inversione di tendenza nel PSI che proponga un rapporto nuovo anche con le forze socialiste che marciavano verso l'unificazione e che può rimettere in gioco forze cattoliche e laiche che oggi sono state emarginate dal volontà del gruppo dirigente e da quella della posizione della destra del PSI.

Galluzzi

Il compagno Galluzzi si dichiara d'accordo con tutta la relazione di Longo, ma in particolare con quella parte in cui è stata riaffermata con vigore la necessità di una nuova politica estera per il nostro paese. Ciò rappresenta infatti il cardine di tutta la nostra azione, poiché ogni effettivo passo in avanti nella creazione di nuovi rapporti unitari, di nuovi successi della nostra politica non può prescindere da una profonda modifica della politica estera. La politica estera e interna del governo si intrecciano profondamente. Nella direzione di una modifica della politica estera esistono grandi possibilità. Un'attenta analisi della situazione dimostra che il processo di revisione di una tale politica, da noi sollecitato, sta facendo seri passi in avanti, non soltanto fra le forze di sinistra, e di operare attraverso tutta la sua estensione. L'azione per l'unità e la unificazione delle forze socialiste, per sottrarre oggi quanto più forze possibili alla fusione socialdemocratica, per strappare domani altre forze al suo partito, l'unità nuova che vogliano stabilire con le forze socialiste che rifiutano di entrare in quel partito, non possono impedire il collegamento con le forze socialiste rassegnate ad entrarvi in posizione critica, e neppure di costringere alla prova quel partito sul terreno dei problemi concreti della prospettiva, sul terreno ideale, non come una operazione solo di smascheramento propagandistico ma come una azione politica dalla quale potranno maturare risultati e spostamenti unitari. Anche la azione unitaria verso il movimento cattolico non è una specie di altro tavo su cui guadagnare la nostra politica, ma sempre nella dimensione organica dello spazio a sinistra del moderatismo democristiano, un elemento integrante, seppure articolato del processo generale di unità delle sinistre.

Se questo è il senso della nostra linea unitaria quale l'XI l'ha sviluppata, qui è il punto decisivo di chiarezza che occorre dare a tutto il Partito, portandolo su questa base alla piena iniziativa con due forti risposti di unità, ed in questo modo, nell'azione politica, riassorbendo e liquidando stanchezze e irrequietudini che vi siano. Se forse non abbiamo fatto tutto il necessario per proiettarci al livello della azione unitaria intorno alla enunciazione della linea dell'XI, questo è il momento di farlo, ed è l'occasione, impegnandoci a fondo nell'attuazione di quella linea, di far compiere un nuovo importante salto alla maturazione continua del Partito.

Treccani

Chi ha letto l'appello degli intellettuali che aderiscono al partito socialdemocratico unitario — inizia Treccani — ne avrà colto tutta la povertà e strumentalità, nonché la modestia, con poche eccezioni, delle firme. Fra le poche eccezioni c'è Norberto Bobbio il quale ha dato del proprio adesione una spiegazione interessante. Secondo Bobbio il centro-sinistra è in realtà centrista il quale, accanto al fatto positivo di aver chiuso a destra presenta quello negativo di un possibile arresto dell'espansione a sinistra. Di qui Bobbio fa derivare il problema, che va oltre la riforma, che non può oggi arrivare al di fuori di un nuovo schieramento e sforzandosi di dare ad esso un contenuto programmatico.

D'altra canto non ci debbono sfuggire le contraddizioni laceranti che secutono: sono sempre più destinate a sciogliere il nuovo partito unitario e le contraddizioni non meno acute che travagliano le masse cattoliche, anche a causa della contrapposizione che viene in luce tra certi orientamenti della Chiesa, che favoriscono il maturare della coscienza delle masse, e le posizioni di gruppi dirigenti della democrazia cristiana non solo a livello italiano ma europeo ed internazionale.

Per quanto riguarda i temi di politica estera è venuto il momento di lanciare una grande iniziativa di massa che ci porti ad un largo contatto con i lavoratori, con l'opinione pubblica, che provochi il confronto e lo scontro con le altre forze politiche e le incalzi su queste questioni che sono poi quelle che interessano il destino dell'intera umanità. Il tema di questa iniziativa deve essere non soltanto la fine dell'aggressione americana nel Vietnam, ma il vero tema che da essa scaturisce e che è quello dei contenuti della pace, delle caratteristiche che deve avere un sistema di rapporti internazionali fondato sulla coesistenza pacifica.

Naturalmente compito delle associazioni unitarie non può essere solo quello di organizzare convegni ma di svolgere una larga azione nelle organizzazioni di massa, nei partiti, nelle fabbriche. V'è un discorso generale da condurre per restaurare i motivi e i valori che hanno fatto grande la sinistra nel passato e per affrontare i problemi del futuro (contenuto democratico della trasformazione socialista, libertà dell'uomo nella civiltà dei consumi, solidarietà internazionale).

Anche la Casa della cultura di Milano ha una ricca tradizione d'impegno culturale della sinistra.

Ogni può e deve svolgere una funzione aggiornata,

ma soprattutto di una resa al problema dei militanti socialisti.

Anche qui bisogna senza dubbio vedere i limiti di una tale posizione, ma anche capire che si tratta pur sempre di un momento di protesta, che può avere spicchi più avanzati.

Insgomberi, d'altra canto, contrasti e dubbi anche in settori politici e culturali presenti con responsabile ottimismo: il più dipende da noi, dalla nostra apertura unitaria, dallo slancio che mettiamo nella ricerca e nel lavoro. Non ci affidiamo a « contro appelli » ma daremo a « contro appelli » una caratterizzazione di costante intervento per impedire la frammentazione a sinistra e vincere le pregiudiziali anticomuniste.

Oppure, d'altra canto, contrasti e dubbi anche in settori politici e culturali presenti con responsabile ottimismo: il più dipende da noi, dalla nostra apertura unitaria, dallo slancio che mettiamo nella ricerca e nel lavoro. Non ci affidiamo a « contro appelli » ma daremo a « contro appelli » una caratterizzazione di costante intervento per impedire la frammentazione a sinistra e vincere le pregiudiziali anticomuniste.

Oppure, d'altra canto, contrasti e dubbi anche in settori politici e culturali presenti con responsabile ottimismo: il più dipende da noi, dalla nostra apertura unitaria, dallo slancio che mettiamo nella ricerca e nel lavoro. Non ci affidiamo a « contro appelli » ma daremo a « contro appelli » una caratterizzazione di costante intervento per impedire la frammentazione a sinistra e vincere le pregiudiziali anticomuniste.

Oppure, d'altra canto, contrasti e dubbi anche in settori politici e culturali presenti con responsabile ottimismo: il più dipende da noi, dalla nostra apertura unitaria, dallo slancio che mettiamo nella ricerca e nel lavoro. Non ci affidiamo a « contro appelli » ma daremo a « contro appelli » una caratterizzazione di costante intervento per impedire la frammentazione a sinistra e vincere le pregiudiziali anticomuniste.

Oppure, d'altra canto, contrasti e dubbi anche in settori politici e culturali presenti con responsabile ottimismo: il più dipende da noi, dalla nostra apertura unitaria, dallo slancio che mettiamo nella ricerca e nel lavoro. Non ci affidiamo a « contro appelli » ma daremo a « contro appelli » una caratterizzazione di costante intervento per impedire la frammentazione a sinistra e vincere le pregiudiziali anticomuniste.

Oppure, d'altra canto, contrasti e dubbi anche in settori politici e culturali presenti con responsabile ottimismo: il più dipende da noi, dalla nostra apertura unitaria, dallo slancio che mettiamo nella ricerca e nel lavoro. Non ci affidiamo a « contro appelli » ma daremo a « contro appelli » una caratterizzazione di costante intervento per impedire la frammentazione a sinistra e vincere le pregiudiziali anticomuniste.

Oppure, d'altra canto, contrasti e dubbi anche in settori politici e culturali presenti con responsabile ottimismo: il più dipende da noi, dalla nostra apertura unitaria, dallo slancio che mettiamo nella ricerca e nel lavoro. Non ci affidiamo a « contro appelli » ma daremo a « contro appelli » una caratterizzazione di costante intervento per impedire la frammentazione a sinistra e vincere le pregiudiziali anticomuniste.

Oppure, d'altra canto, contrasti e dubbi anche in settori politici e culturali presenti con responsabile ottimismo: il più dipende da noi, dalla nostra apertura unitaria, dallo slancio che mettiamo nella ricerca e nel lavoro. Non ci affidiamo a « contro appelli » ma daremo a « contro appelli » una caratterizzazione di costante intervento per impedire la frammentazione a sinistra e vincere le pregiudiziali anticomuniste.

Oppure, d'altra canto, contrasti e dubbi anche in settori politici e culturali presenti con responsabile ottimismo: il più dipende da noi, dalla nostra apertura unitaria, dallo slancio che mettiamo nella ricerca e nel lavoro. Non ci affidiamo a « contro appelli » ma daremo a « contro appelli » una caratterizzazione di costante intervento per impedire la frammentazione a sinistra e vincere le pregiudiziali anticomuniste.

Oppure, d'altra canto, contrasti e dubbi anche in settori politici e culturali presenti con responsabile ottimismo: il più dipende da noi, dalla nostra apertura unitaria, dallo slancio che mettiamo nella ricerca e nel lavoro. Non ci affidiamo a « contro appelli » ma daremo a « contro appelli » una caratterizzazione di costante intervento per impedire la frammentazione a sinistra e vincere le pregiudiziali anticomuniste.

Oppure, d'altra canto, contrasti e dubbi anche in settori politici e culturali presenti con responsabile ottimismo: il più dipende da noi, dalla nostra apertura unitaria, dallo slancio che mettiamo nella ricerca e nel lavoro. Non ci affidiamo a « contro appelli » ma daremo a « contro appelli » una caratterizzazione di costante intervento per impedire la frammentazione a sinistra e vincere le pregiudiziali anticomuniste.

Oppure, d'altra canto, contrasti e dubbi anche in settori politici e culturali presenti con responsabile ottimismo: il più dipende da noi, dalla nostra apertura unitaria, dallo slancio che mettiamo nella ricerca e nel lavoro. Non ci affidiamo a « contro appelli » ma daremo a « contro appelli » una caratterizzazione di costante intervento per impedire la frammentazione a sinistra e vincere le pregiudiziali anticomuniste.

Oppure, d'altra canto, contrasti e dubbi anche in settori politici e culturali presenti con responsabile ottimismo: il più dipende da noi, dalla nostra apertura unitaria, dallo slancio che mettiamo nella ricerca e nel lavoro. Non ci affidiamo a « contro appelli » ma daremo a « contro appelli » una caratterizzazione di costante intervento per impedire la frammentazione a sinistra e vincere le pregiudiziali anticomuniste.

Oppure, d'altra canto, contrasti e dubbi anche in settori politici e culturali presenti con responsabile ottimismo: il più dipende da noi, dalla nostra apertura unitaria, dallo slancio che mettiamo nella ricerca e nel lavoro. Non ci affidiamo a « contro appelli » ma daremo a « contro appelli » una caratterizzazione di costante intervento per impedire la frammentazione a sinistra e vincere le pregiudiziali anticomuniste.

Oppure, d'altra canto, contrasti e dubbi anche in settori politici e culturali presenti con responsabile ottimismo: il più dipende da noi, dalla nostra apertura unitaria, dallo slancio che mettiamo nella ricerca e nel lavoro. Non ci affidiamo a « contro appelli » ma daremo a « contro appelli » una caratterizzazione di costante intervento per impedire la frammentazione a sinistra e vincere le pregiudiziali anticomuniste.

Oppure, d'altra canto, contrasti e dubbi anche in settori politici e culturali presenti con responsabile ottimismo: il più dipende da noi, dalla nostra apertura unitaria, dallo slancio che mettiamo nella ricerca e nel lavoro. Non ci affidiamo a « contro appelli » ma daremo a « contro appelli » una caratterizzazione di costante intervento per impedire la frammentazione a sinistra e vincere le pregiudiziali anticomuniste.

Oppure, d'altra canto, contrasti e dubbi anche in settori politici e culturali presenti con responsabile ottimismo: il più dipende da noi, dalla nostra apertura unitaria, dallo slancio che mettiamo nella ricerca e nel lavoro. Non ci affidiamo a « contro appelli » ma daremo a « contro appelli » una caratterizzazione di costante intervento per impedire la frammentazione a sinistra e vincere le pregiudiziali anticomuniste.

Oppure, d'altra canto, contrasti e dubbi anche in settori politici e culturali presenti con responsabile ottimismo: il più dipende da noi, dalla nostra apertura unitaria, dallo slancio che mettiamo nella ricerca e nel lavoro. Non ci affidiamo a « contro appelli » ma daremo a « contro appelli » una caratterizzazione di costante intervento per impedire la frammentazione a sinistra e vincere le pregiudiziali anticomuniste.

Oppure, d'altra canto, contrasti e dubbi anche in settori politici e culturali presenti con responsabile ottimismo: il più dipende da noi, dalla nostra apertura unitaria, dallo slancio che mettiamo nella ricerca e nel lavoro. Non ci affidiamo a « contro appelli » ma daremo a « contro appelli » una caratterizzazione di costante intervento per impedire la frammentazione a sinistra e vincere le pregiudiziali anticomuniste.

Oppure, d'altra canto, contrasti e dubbi anche in settori politici e culturali presenti con responsabile ottimismo: il più dipende da noi, dalla nostra apertura unitaria, dallo slancio che mettiamo nella ricerca e nel lavoro. Non ci affidiamo a « contro appelli » ma daremo a « contro appelli » una caratterizzazione di costante intervento per impedire la frammentazione a sinistra e vincere le pregiudiziali anticomuniste.

Oppure, d'altra canto, contrasti e dubbi anche in settori politici e culturali presenti con responsabile ottimismo: il più dipende da noi, dalla nostra apertura unitaria, dallo slancio che mettiamo nella ricerca e nel lavoro. Non ci affidiamo a « contro appelli » ma daremo a « contro appelli » una caratterizzazione di costante intervento per impedire la frammentazione a sinistra e vincere le pregiudiziali anticomuniste.

Oppure, d'altra canto, contrasti e dubbi anche in settori politici e culturali presenti con responsabile ottimismo: il più dipende da noi, dalla nostra apertura unitaria, dallo slancio che mettiamo nella ricerca e nel lavoro. Non ci affidiamo a « contro appelli » ma daremo a « contro appelli » una caratterizzazione di costante intervento per impedire la frammentazione a sinistra e vincere le pregiudiziali anticomuniste.

Oppure, d'altra canto, contrasti e dubbi anche in settori politici e culturali presenti con responsabile ottimismo: il più dipende da noi, dalla nostra apertura unitaria, dallo slancio che mettiamo nella ricerca e nel lavoro. Non ci affidiamo a « contro appelli » ma daremo a « contro appelli » una caratterizzazione di costante intervento per impedire la frammentazione a sinistra e vincere le pregiudiziali anticomuniste.

Oppure, d'altra canto, contrasti e dubbi anche in settori politici e culturali presenti con responsabile ottimismo: il più dipende da noi, dalla nostra apertura unitaria, dallo slancio che mettiamo nella ricerca e nel lavoro. Non ci affidiamo a « contro appelli » ma daremo a « contro appelli » una caratterizzazione di costante intervento per impedire la frammentazione a sinistra e vincere le pregiudiziali anticomuniste.

Oppure, d'altra canto, contrasti e dubbi anche in settori politici e culturali presenti con responsabile ottimismo: il più dipende da noi, dalla nostra apertura unitaria, dallo slancio che mettiamo nella ricerca e nel lavoro. Non ci affidiamo a « contro appelli » ma daremo a « contro appelli » una caratterizzazione di costante intervento per impedire la frammentazione a sinistra e vincere le pregiudiziali anticomuniste.

Oppure, d'altra canto, contrasti e dubbi anche in settori politici e culturali presenti con responsabile ottimismo: il più dipende da noi, dalla nostra apertura unitaria, dallo slancio che mettiamo nella ricerca e nel lavoro. Non ci affidiamo a « contro appelli » ma daremo a « contro appelli » una caratterizzazione di costante intervento per impedire la frammentazione a sinistra e vincere le pregiudiziali anticomuniste.

Oppure, d'altra canto, contrasti e dubbi anche in settori politici e culturali presenti con responsabile ottimismo: il più dipende da noi, dalla nostra apertura unitaria, dallo slancio che mettiamo nella ricerca e nel lavoro. Non ci affidiamo a « contro appelli » ma daremo a « contro appelli » una caratterizzazione di costante intervento per impedire la frammentazione a sinistra e vincere le pregiudiziali anticomuniste.